Energia. Al via in settimana i decreti ministeriali che puntano a ribilanciare i meccanismi d'incentivazione delle risorse alternative

Rinnovabili, sprint del Governo

Passera: «Le bollette sono troppo care, sulle fonti verdi si è speso troppo e male»

Daniele Lepido
MILANO

Il Governo accelera sulla rimodulazione dei maxi-incentivi per le rinnovabili, responsabili di gran parte degli aumenti che i consumatori troveranno in bolletta dal prossimo primo aprile (+5,8% la luce, +1,8% il gas). Incentivi, quelli per le fonti "green", sui quali «in passato si è speso troppo e male, ecco perché ora l'Esecutivo interverrà riallineandoli a quelli degli altri Paesi», ha sottolineato ieri il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, a margine del Forum Ambrosetti di Cernobbio. E comunque «la bolletta degli italiani è troppo alta – ha continuato il ministro – serve un lavoro sia nel breve e sia nel medio periodo». Ma come fare a ribilanciare i contributi all'energia verde senza cadere nella "tentazione" opposta, quindi eliminando sì gli sprechi ma evitando di bloccare lo sviluppo di una filiera che cerca di coniugare ambiente, sviluppo e sostenibilità?

«Intendiamo raggiungere e superare gli obiettivi europei sulle rinnovabili - ha detto Passera - ma dobbiamo farlo bene, non come in questi anni in cui sono stati impegnati troppi soldi delle famiglie e delle imprese, circa 150 miliardi, di certo non nella maniera migliore, per fare un'operazione troppo accelerata a prezzi troppo alti con incentivi tra i più elevati rispetto a quelli di altri Paesi».

Passera conferma che la prossima settimana usciranno i decreti ministeriali su questi temi «in modo da andare verso un riallineamento degli incentivi a quelli che si pagano all'estero, quindi per continuare a sviluppare verso livelli di mercato tutte le rinnovabili, con particolare interesse verso le aziende che fanno occcupazione in Italia, fanno filiera tecnologica e imprenditoriale».

Sul tema del caro-energia è intervenuta anche la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: «Rappresenta un salasso per tutti e noi italiani abbiamo un extra-prezzo dell'energia rispetto alla media europea del 30-35%, un problema di competitività molto forte che si combatte continuando a liberalizzare e tornando a ragionare sui rigassificatori». Dello stesso parere Jacopo Morelli, presidente dei Giovani di Confindustria, che ha parlato a margine del meeting di Cortina D'Ampezzo: «Il costo dell'energia elettrica in Italia è molto superiore a quello che pagano i nostri partner europei – ha detto Morelli – basta confrontarci con la Francia, la Germania o la Svizzera e questo è un fattore fondamentale per la competitività delle aziende italiane. È chiaro che paghiamo anche il costo di una mancata politica energetica nazionale che non è soltanto un fattore che riguarda le imprese ma tutta l'Italia anche in termini di sicurezza».

E se lo stesso Passera invita a «utilizzare risorse italiane, giacimenti di gas e petrolio non ancora sviluppati», sui prezzi "stellari" dei carburanti e sui generosi incentivi alle rinnovabili è intervenuto anche Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del Pdl. «Gli aumenti record per elettricità e gas di cui si è occupata l'Authority sono sostanzialmente dovuti agli incentivi per il fotovoltaico, che quest'anno ammonteranno a 6 miliardi di euro e si tratta di una politica energetica più che discutibile che ogni qual volta in Parlamento è stata oggetto di un confronto è stata condizionata da lobby trasversali».

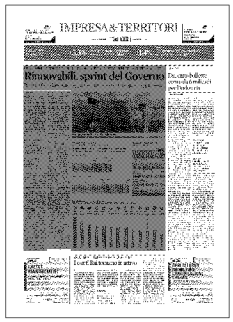
Arriva invece da Antonio Borghesi, vicepresidente del gruppo Idv alla Camera l'appello al Governo perché «i decreti ministeriali sulle energie rinnovabili favoriscano piuttosto gli impianti di piccola potenza, che interessano privati, famiglie e piccole imprese e prevedano, invece, una riduzione drastica degli incentivi destinati ai grandi impianti delle potenti multinazionali, che poi trasferiscono all'estero gli incentivi incassati». Intanto sul fronte opposto, verdi e associazioni ambientaliste si sono dati appuntamento domani a Roma in Piazza Montecitorio per manifestare proprio a favore delle fonti rinnovabili «che sono ancora una volta sotto attacco».

Il Governo, sottolineano i Verdi in una nota, «vorrebbe cambiare di nuovo e di fatto azzerare, con il Quinto Conto Energia, tutto il quadro legislativo legato all'energia verde. E tutto questo quando le risorse verdi sono a un passo dalla maturità industriale, senza contare che così si mettono a rischio le imprese, i lavoratori e gli investimenti del settore».

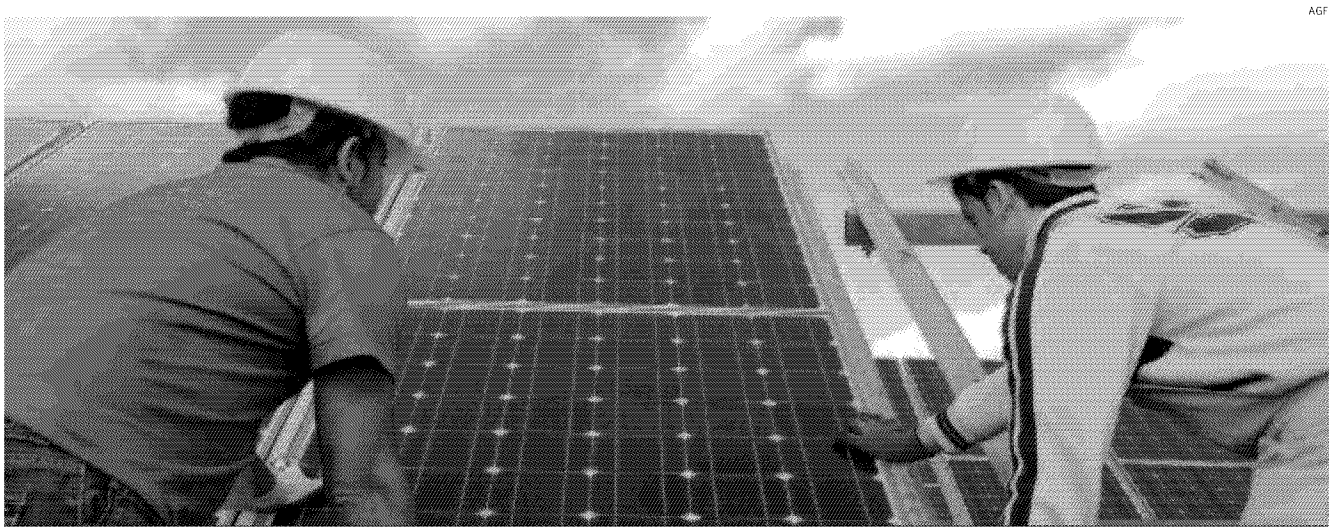
daniele.lepido@ilsole24ore.com

EFFETTI SULLE IMPRESE
Marcegaglia: in Italia l'energia è più cara del 30-35% rispetto all'Europa e questo provoca un forte problema di competitività

LE PROSSIME MOSSE
Il livello dei contributi sarà allineato alla media degli altri partner europei; benefici a chi investe in Italia


IMPRESA & TERRITORI
Rinnovabili, sprint del Governo

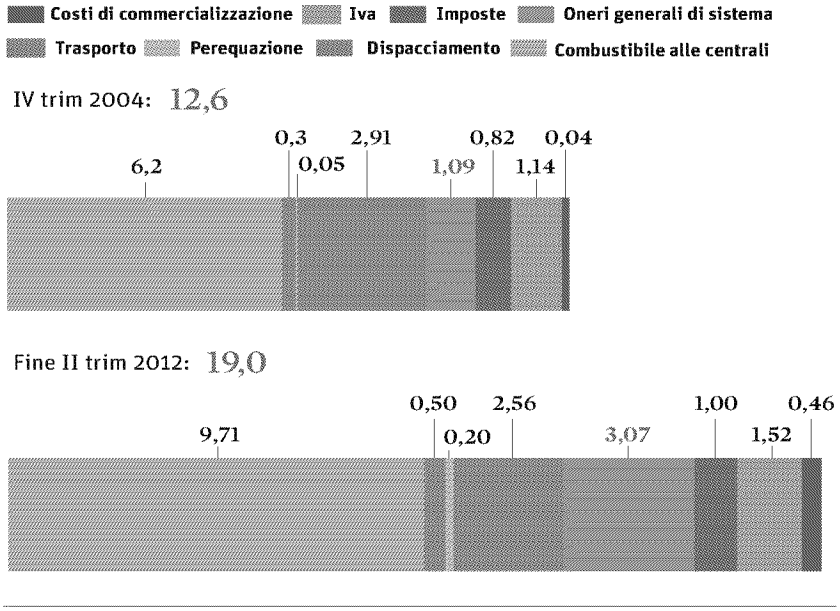
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


AGF

Cosa si paga con una bolletta dell'energia elettrica

LA COMPOSIZIONE DELLA TARIFFA

Prezzi elettricità alle famiglie in centesimi di euro per kWh



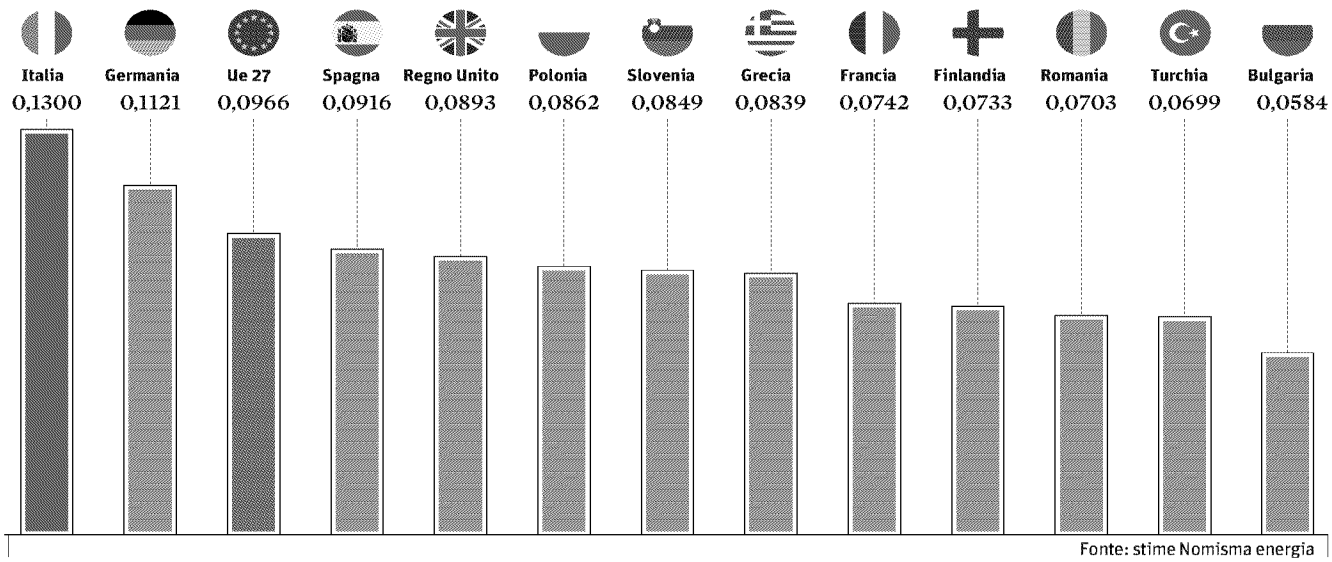
COSA C'È TRA GLI ONERI DI SISTEMA

Stime sul totale della spesa

	Mln di €
Bonifica siti nucleari e compensazione ai comuni con centrali nucleari dismesse	320
Bonifica siti nucleari e compensazioni ma destinati allo Stato	150
Fonti rinnovabili (soprattutto fotovoltaico per 6 miliardi di €)	9.450
Cip 6 assimilate alle rinnovabili (fonti fossili con alto rendimento delle centrali)	1.050
Tariffe speciali (ferrovie)	395
Ricerca e sviluppo per il sistema elettrico	70
Bonus sociale per le famiglie povere	190
Tariffe isole	76
Promozione efficienza	11
Totale	**11.711**

IL COSTO DELL'ELETTRICITÀ PER L'INDUSTRIA

Prezzi in euro per kWh tasse incluse, esclusa l'Iva; consumi tra 2 e 20 GWh - Dati al 1° semestre 2011



Fonte: stime Nomisma energia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.